



Dal mondo della ricerca

► L'NIH interromperà centinaia di finanziamenti alla ricerca già attivi

Gli studi che toccano la salute LGBT+, l'identità di genere e la DEI (Diversità, Equità e Inclusione) potrebbero essere interrotti, secondo i documenti ottenuti da Nature.

Il National Institutes of Health (NIH) degli Stati Uniti ha iniziato a interrompere in massa i finanziamenti a progetti scientifici già attivi perché non soddisfano più le "priorità dell'agenzia". I membri del personale del NIH hanno ricevuto istruzioni per identificare e potenzialmente cancellare le sovvenzioni per i progetti che studiano le popolazioni transgender, l'identità di genere, la diversità, l'equità e l'inclusione (DEI) nella forza lavoro scientifica, la giustizia ambientale e qualsiasi altra ricerca che potrebbe essere percepita come discriminatoria sulla base della razza o dell'etnia. Sono allo studio anche le sovvenzioni che assegnano finanziamenti alle università in Cina e quelle relative al cambiamento climatico.

Link all'articolo: [Exclusive: NIH to terminate hundreds of active research grants](#)

► Defend Research

Un gruppo di ricercatori americani ha lanciato l'iniziativa [Defend Research](#) in risposta alle inaccettabili iniziative messe in atto dall'amministrazione Trump nei confronti della ricerca scientifica. Tra coloro che hanno lanciato l'iniziativa troviamo anche Peter Suber.

Nella homepage del sito di Defend Research è presente un invito a tutti coloro che partecipano in vario modo alla ricerca scientifica - ricercatori, decisori politici, società accademiche, biblioteche, enti di istruzione superiore e di ricerca, editori, finanziatori e altre parti interessate - a firmare una Dichiarazione per condannare pubblicamente e resistere alla censura della ricerca. Inoltre, si invita coloro che vogliono firmare la Dichiarazione a: sostenere attivamente le varie istanze di resistenza alla censura del governo degli Stati Uniti; a promuovere la creazione di spazi sicuri in cui gli studiosi possano condividere, salvaguardare e preservare il proprio lavoro al di fuori della portata della censura; a monitorare e tracciare i casi di censura da parte del governo degli Stati Uniti e i danni derivanti da tagli ai finanziamenti e al personale; e a condividere il più possibile questa iniziativa.

► Accreditare i contributori non autori nell'editoria scientifica

Le pubblicazioni scientifiche spesso beneficiano di contributi diversificati che non vengono accreditati a causa della mancanza di linee guida per il riconoscimento dei contributori non autori. Gli autori in questo articolo propongono "crediti di ricerca estesi", un sistema standardizzato e a più livelli (modellato sullo stile di attribuzione dell'industria cinematografica) per evidenziare il lavoro nascosto nella ricerca, concentrandosi sui contributi pre-pubblicazione.



“In conclusione, il nostro framework evidenzia i ruoli comunemente trascurati nella ricerca e i ricercatori sono incoraggiati ad ampliarlo per includere ruoli che potrebbero essere unici per i loro progetti. Sebbene la sezione ERC possa essere la parte meno vista della pubblicazione, ha il potenziale per far progredire la scienza e le carriere dei collaboratori e non dovrebbe essere trascurata”.

Link all'articolo: [Crediting non-author contributors in scientific publishing](#)

► Le "fabbriche di brevetti" vendono agli scienziati l'invenzione di bizzarri dispositivi medici

Migliaia di "registrazioni di design" nel Regno Unito vendute ad accademici indiani negli ultimi 2 anni, secondo una nuova ricerca. Secondo una [bozza di documento](#) pubblicata online e che dovrebbe apparire sull'International Journal for Educational Integrity, le aziende si sono ora diversificate anche nella vendita di diritti di proprietà intellettuale (IP).

Negli ultimi 2 anni, queste aziende hanno registrato migliaia di progetti bizzarri di apparecchiature mediche e altri dispositivi presso l'Ufficio per la proprietà intellettuale (IPO) del Regno Unito, elencando gli scienziati come proprietari dei progetti a pagamento. Le aziende si rivolgono a ricercatori di paesi come l'India e il Pakistan, dove le università premiano i ricercatori che brevettano le invenzioni con avanzamenti di carriera e talvolta bonus.

Il Regno Unito, come molti paesi, consente agli artisti e ad altri di proteggere i loro progetti in modo relativamente economico e semplice, senza l'arduo e costoso processo di ottenere un brevetto formale. Sono queste registrazioni di design, non i brevetti, che le aziende stanno vendendo.

Il metascenziato della Northwestern University Reese Richardson e i suoi colleghi hanno fatto la scoperta mentre monitoravano i canali dei social media utilizzati dalle fabbriche di articoli (paper mills) per pubblicizzare la vendita di prodotti accademici fraudolenti, tra cui pubblicazioni di riviste, saggi di studenti e tesi. Circa 2 anni fa, il team ha iniziato a notare le pubblicità di un nuovo tipo di prodotto: i cosiddetti brevetti di design del Regno Unito, con slot di "invenzione" venduti da 2000 a 30.000 rupie indiane (da \$ 23 a \$ 398). Le pubblicità sottolineano che un "deposito di brevetto" può dare ai ricercatori una spinta nei sistemi di classificazione utilizzati in India.

Link all'articolo: ['Patent mills' sell scientists inventorship of bizarre medical devices](#)



Dagli editori

► La Corte Suprema cinese chiede un giro di vite sulle cartiere

La più alta corte cinese ha chiesto un giro di vite sulle attività delle cartiere, aziende che sfornano manoscritti fraudolenti o di scarsa qualità e vendono la authorship. Alcuni ricercatori sono cautamente ottimisti sul fatto che le linee guida della corte aiuteranno a frenare l'uso di questi servizi, ma altri pensano che l'impatto sarà minimo.

Link all'articolo: [China's supreme court calls for crack down on paper mills](#)

► Come controllare i danni della politica americana che minaccia l'integrità della ricerca medica

Gli editori hanno riflettuto molto sulle azioni che la rivista Annals of Internal Medicine può intraprendere per contrastare alcuni dei danni che i nuovi ordini esecutivi e le politiche statunitensi stanno apportando nel mondo dell'editoria scientifica (link utili non più disponibili perché contengono termini vietati come "genere" o "DEI"; seminari o congressi rinviati o annullati...). A seguito di un ordine esecutivo che limitava la capacità del personale delle agenzie sanitarie di comunicare con l'esterno, hanno scelto di pubblicare tutti i manoscritti con autori affiliati al governo che sono stati accettati ma in attesa di pubblicazione prima di poter ricevere una richiesta di ritiro. In qualità di membro dell'International Committee of Medical Journal Editors, Annals ha contribuito a sviluppare e sostiene fortemente le linee guida pubblicate all'inizio di febbraio 2025 relative alle risposte delle riviste alle richieste di ritiro, revisione o modifica della paternità dei manoscritti in corso presso riviste scientifiche. Gli autori dell'editoriale affermano che Annals non onorerà eventuali richieste di ritiro di articoli pubblicati che includano termini vietati o affrontino questioni che l'amministrazione statunitense ritiene sgradevoli perché la ritrattazione è giustificata solo quando vi sono prove evidenti di gravi errori o cattiva condotta scientifica che compromettono seriamente i risultati della ricerca.

Link all'editoriale: [Damage Control in the Wake of Political Action That Threatens the Integrity of Medical Research](#)

► Dalla Scrittura alla pubblicazione di un paper: Brevi guide online da Taylor and Francis

Sul [sito](#) dell'editore Taylor&Francis sono disponibili alcuni brevi guide tematiche su come scrivere e pubblicare un articolo. Riportano informazioni pratiche sulle policy interne ma contengono anche indicazioni e suggerimenti sull'iter di pubblicazioni valide per qualsiasi editore. Utili soprattutto per chi è alle prime armi. Nel dettaglio: [Choosing the right journal for your research](#), [Writing your paper](#), [Article submission and peer review](#), [Research impact](#)

► Wiley pubblica le linee guida AI per gli autori

Wiley ha pubblicato una serie di linee guida sull'uso responsabile ed efficace dell'intelligenza artificiale (IA) nella scrittura. Nelle nuove linee guida e nelle FAQ di accompagnamento, Wiley fornisce suggerimenti agli autori su come utilizzare gli strumenti di IA nella preparazione dei loro



manoscritti, preservando la voce e la competenza dell'autore, mantenendo contenuti affidabili, fidati e accurati, salvaguardando la proprietà intellettuale e la privacy e rispettando le best practice in materia di etica e integrità. Le linee guida rispondono direttamente all'ampia richiesta da parte degli editori di indicazioni sull'uso dell'intelligenza artificiale, richiesta da circa il 70% dei ricercatori nel recente studio condotto da Wiley e basata su ampie interviste con autori, redazione ed esperti di intelligenza artificiale. Le linee guida AI di Wiley forniscono spunti per la paternità basati sulle esigenze identificate tramite interviste con autori di libri di saggistica, accademici e aziendali. Sono accompagnate da FAQ che affrontano quanto segue:

- da dove cominciare per chi è alle prime armi con l'intelligenza artificiale, incluso lo sviluppo di prompt efficaci;
- come confrontare e analizzare diversi strumenti di intelligenza artificiale, anche per quanto riguarda accuratezza, privacy e proprietà intellettuale;
- come monitorare e divulgare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle opere pubblicate.

Link per scaricare il report: <https://www.wiley.com/en-us/ai-study>

La cassetta degli attrezzi



► Open Content. Navigating Creative Commons Licenses

Wikimedia Germania ha pubblicato, in collaborazione con la Commissione UNESCO, una guida: "[Open Content. Navigating Creative Commons Licenses](#)" per aiutare la comprensione delle licenze open content e facilitarne l'utilizzo. Nel testo si analizza in dettaglio come funzionano queste licenze e si danno indicazioni su come scegliere quella giusta e su dove trovare una grande quantità di contenuti accessibili online.

► Lista di strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale (Annarita)

Su Zenodo è stata pubblicata da Heli Kautonen e Andrea Alessandro Gasparini [AI-based tools](#), una lista, aggiornata periodicamente, di strumenti basati sull'Intelligenza artificiale relativi a insegnamento, apprendimento e ricerca che possono essere utilizzati anche per diverse attività dei bibliotecari.

► Cochrane Handbook for Systematic Reviews of Interventions (robi)

Guida ufficiale che descrive in dettaglio il processo di preparazione e mantenimento delle revisioni sistematiche Cochrane. Il Manuale include una guida sui metodi standard applicabili a ogni revisione (pianificazione di una revisione, ricerca e selezione degli studi, raccolta dei dati, valutazione del



rischio di bias, analisi statistica, GRADE e interpretazione dei risultati), nonché argomenti più specialistici (studi non randomizzati, effetti avversi, interventi complessi, equità, economia, esiti riportati dai pazienti, dati dei singoli pazienti, meta-analisi prospettica e ricerca qualitativa)

[Cochrane Handbook for Systematic Reviews of Interventions](#) | [Cochrane Training](#)

Da e per le biblioteche



► Journal of EAHIL

E' disponibile online il numero di marzo del Journal of EAHIL al seguente link: [Journal of EAHIL](#). Questo fascicolo esplora le risorse informative essenziali per orientarsi negli ambiti sempre più interconnessi di One Health, Global Health e Planetary Health, sottolineando il ruolo dei database specializzati e della letteratura grigia. Molto interessante è la [brief note](#) della curatrice di questo numero monografico, Maria-Inti Metzendorf, che fornisce le definizioni, la letteratura fondamentale e una panoramica delle principali organizzazioni impegnate in questi ambiti.

Il numero di giugno sarà dedicato a "Intelligenza artificiale e biblioteche". Si prega di contattare il curatore del numero David Ožura (Istituto di oncologia di Lubiana, Slovenia) all'indirizzo <mailto:dozura@onko-i.si> se si intende presentare un articolo.

Formazione



► **Dall'idea all'implementazione: IA generativa al servizio della ricerca biomedica. Corso online rivolto ai bibliotecari biomedici a cura del gruppo di lavoro Formazione di Bibliosan**

15 aprile, 15.00-16.30

Prima sessione

Il corso presenterà metodologie per la validazione e verifica umana dei contenuti generati automaticamente, fornendo strumenti per individuare tempestivamente errori, bias o informazioni fuorvianti. Un focus specifico sarà dedicato al Prompt Engineering applicato al contesto biomedico, mostrando strategie pratiche per formulare prompt efficaci e mitigare i rischi connessi all'IA.
<https://bit.ly/bibliosan15aprile>



17 aprile, 11.30-13.00

Seconda sessione

Saranno esplorate alcune soluzioni per la creazione autonoma di assistenti virtuali personalizzati mediante Retrieval Augmented Generation (RAG), tecnica che integra GPT e banche dati locali. Saranno confrontate le capacità informative e analitiche di Scopus AI e PubMed GPT, e seguirà un confronto tra SciSpace ed Elicit, per comprendere come ciascuna piattaforma supporti il ricercatore nel valutare criticamente articoli scientifici.

<https://bit.ly/bibliosan17aprile>

► **Empowering Libraries in the AI Era**

Venerdì 11 aprile 15:00–16:30. Organizzato dall'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) Continuing Professional Development and Workplace Learning (CPDWL). Tra gli speakers invitati: Jean-Philippe Moreux responsabile dell'IA presso BNF (Bibliothèque nationale de France) e Iman Magdy Khamis, esperto di Intelligenza artificiale e scienza dei dati direttore della Biblioteca della Northwestern University, Qatar.

Link per la registrazione: <https://u.garr.it/YcKWs>

► **Eventi formativi organizzati dal centro Cochrane Italia**

- Metodi di raggiungimento formale del consenso: Delphi, Consensus Conference and Co.
Martedì 13 maggio, ore 15:00-16:30
Relatore: Luca Vignatelli
Registrarsi [qui](#).
- Oltre il singolo studio: comprendere le evidenze con Umbrella e Scoping review
Martedì 10 giugno, ore 15:00-16:30
Relatrice: Silvia Minozzi
Registrarsi [qui](#).

► **Conferenza GARR 2025 "Frontiere digitali. Infrastrutture condivise ed indipendenti per il futuro della ricerca"**

Dal 13 al 15 maggio presso l'Università di Bari e giornata formativa il 12 maggio.

Temi della conferenza: evoluzione delle infrastrutture di telecomunicazione, intelligenza artificiale, sicurezza dei dati e diritti digitali, calcolo e accesso ai servizi su scala nazionale e globale.

[Programma Conferenza](#)

[Iscrizioni Conferenza](#)

► **Workshop EAHIL2025**

Sono aperte le iscrizioni al [Workshop EAHIL 2025](#) che si terrà a Lodz, Polonia, dal 9 al 13 giugno. Il tema principale del workshop è "IMAGINE". Gli organizzatori credono infatti che il potere dell'immaginazione permetterà alla comunità EAHIL di scambiare conoscenze e buone pratiche, superare gli stereotipi, creare idee e soluzioni interessanti, promuovere lo sviluppo professionale e migliorare la cooperazione.



Troverete tutte le informazioni importanti sul modulo di iscrizione e sulle quote di partecipazione a questo link: [Attending | Eahil2025 | Medical University of Lodz](#)

A questo [link](#) si può consultare il programma.

Per eventuali informazioni: eahil2025@umed.pl

Spunti e riflessioni

► Sulla fattibilità degli accordi trasformativi

Un membro del consorzio tedesco DEAL, Bernhard Mittermaier, prendendo spunto dall'[analisi](#) fatta dal JISC che aveva fissato a 70 anni il tempo per completare la trasformazione dal modello di pubblicazione ibrido a quello Gold, ha pubblicato un'[analisi](#) (in tedesco) sui dati di due importanti editori (Springer Nature e Wiley) e sui risultati del programma "Transformative Journals" di cOAlition S. Secondo l'analisi di Mittermaier, indipendentemente dai loro potenziali benefici economici, gli accordi trasformativi non promuovono a sufficienza il passaggio da riviste in abbonamento a riviste ad accesso aperto e che gli anni che servono per raggiungere questo obiettivo, se si continua a stipulare accordi di questo tipo, sarebbero in realtà 150.

Secondo l'autore si dovrebbe fare una valutazione critica degli accordi trasformativi prima del loro rinnovo e spingere per la promozione di altri modelli di pubblicazione ad accesso aperto come il Diamond Open Access o per il modello [S2Q](#) (subscribe to open).

► Quanto ci si deve affidare alle liste di riviste "predatorie"?

Gira molto tra coloro che hanno paura di pubblicare su riviste "predatorie" l'indicazione di consultare un sito web, Predatory Journals, che pubblica una lista di riviste ed editori predatori. Precedentemente questo sito si chiamava Predatory Reports, come la più famosa piattaforma a pagamento di Cabell's che, insospettito da questa chiara volontà di trarre vantaggio dall'utilizzo della denominazione di una lista già conosciuta, ha cominciato ad indagare sul sito e ha scoperto varie irregolarità, se non proprio truffe, come dichiarato in un [post](#) del loro blog che invitiamo a leggere.

Tra queste, la più eclatante è quella di chiedere agli editori inseriti nella lista una somma per eliminare il loro nome. Già da tempo si parla dei rischi di affidarsi alle cosiddette "blacklist" (liste di editori che possono essere considerati predatori) e dell'utilità invece delle "whitelist" (liste di editori affidabili) come la Directory of Open Access Journals [DOAJ](#). Ma soprattutto, per evitare di essere prede degli editori predatori non servono liste, basterebbe farsi alcune domande come quelle elencate nel sito [Think, check, Submit](#)



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 116 marzo 2025

*La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria.
Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.*

**Redazione: Annarita Barbaro, Manuela Moncada, Nicoletta Pastore,
Simona Piccinni, Valeria Scotti, Silvia Traversa, Roberta Zoli**
email: s&i@bibliosan.it